

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

*della seduta consiliare
del 28 Luglio 2009*

<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	VIII Legislatura	28 Luglio 2009
---------------	-------------------------	-----------------------

INDICE

1. RESOCONTO SOMMARIO	pag.
2. RESOCONTO INTEGRALE	pag.
3. ALLEGATO A	pag.

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO “Question Time”	pag.
b. TESTI INTERROGAZIONI DISCUSSE	pag.
c. RISPOSTE INTERROGAZIONI DISCUSSE	pag.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

28 luglio 2009

**RESOCONTO SOMMARIO N. 28
DELLA SEDUTA CONSILIARE
DEL 28 LUGLIO 2009**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
Lonardo**

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 15.05

PRESIDENTE: dichiara aperta la seduta.

**Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del
Regolamento Interno - Question time**

PRESIDENTE: ricorda i tempi prescritti dal Regolamento Interno del Consiglio regionale per lo svolgimento delle interrogazioni.

Registro generale n. 470/2 - presentata dal Consigliere Fernando Errico (Popolari – Udeur)

Oggetto: Rimborso somme anticipate dall'Alto Calore S.p.A. per manutenzione straordinaria eseguita su opere acquedottistiche realizzate con fondi ex CASMEZ

Risponde l'Assessore al Bilancio Mariano D'Antonio

ERRICO (Popolari - Udeur): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

D'ANTONIO, Assessore al Bilancio: afferma che attualmente negli uffici dell'Area Bilancio non

esiste alcun decreto di liquidazione delle somme rivendicate dalla società Alto Calore S.p.A.. Invita, quindi, il Consigliere Errico a formulare l'interrogazione all'Assessore Ganapini competente per materia sull'argomento, per ottenere una risposta esauriente e documentata.

ERRICO (Popolari - Udeur): dichiara di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore e comunica che riformulerà l'interrogazione all'Assessore all'Ambiente, competente per materia, affinché venga chiarito la situazione.

Registro generale n. 472/2 - presentata dal Consigliere Angelo Giusto (La Sinistra – Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

Oggetto: Utilizzo e gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS)

Risponde il Presidente della Giunta regionale

GIUSTO (La Sinistra): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale, in sostituzione del Presidente Bassolino: comunica che la Regione Campania e tutte le altre Regioni, nella Conferenza dei Presidenti (Stato – Regioni), hanno sempre evidenziato la distrazione dei fondi Fas verso iniziative diverse da quelle originariamente previste dalla delibera Cipe 166/2007.

Il negoziato che si è tenuto sui vari tavoli tecnici – politici hanno portato ad una definizione dei tagli delle risorse Fas più contenuti per le regioni. In particolare, per la Regione Campania l'ammontare dei tagli in riduzione è pari al 5,1% delle risorse originariamente assegnate.

Informa che la Giunta regionale ha operato su diversi fondi per favorire le popolazioni locali attraverso la istituzione di specifiche misure anticrisi ed ha adottato la proposta di programma attuativo regionale Fas 2007/2013, che prevede investimenti per 4.105 milioni di euro per rispondere ai bisogni delle popolazioni campane.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

28 luglio 2009

GIUSTO (LA Sinistra): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore, in quanto la ritiene inadeguata ed errata sul piano politico.

Registro generale n. 471/2 – presentata dal Consigliere Crescenzo Rivellini (AN)

Oggetto: Richiesta restituzione delle quote di assegno ad personam corrisposte ai medici di famiglia presuntivamente in eccesso dal 2005, dalle ASL NA/1 e NA/2, sulla base del solo criterio della difformità del metodo di calcolo rispetto alla maggioranza delle ASL italiane

Risponde l'Assessore alla Sanità Mario Luigi Santangelo

RIVELLINI (AN): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale, in sostituzione dell'Assessore Santangelo: fa osservare, dalla lettura della risposta fornita dall'Assessorato alla richiesta di chiarimento inoltrata dall'ASL NA 1 in merito all'articolo 59 lettera dell'accordo collettivo nazionale della medicina generale, che la norma non dà adito a dubbi interpretativi e necessita di puntuale applicazione. Informa che a seguito della norma regionale, entrambe le AA.SS.LL., NA 1 e NA 2, hanno avviato, attraverso procedure negoziate con le organizzazioni sindacali di categoria, il recupero delle somme erroneamente corrisposte. Attesta, infine, che all'Assessorato non risulta alcuna diversa applicazione della norma in esame su tutto il territorio nazionale e né risulta essere stata resa dalla SISAC nota di chiarimento in tal senso.

RIVELLINI (AN): dichiara di non essere soddisfatto della risposta.

Invita l'Assessore ad approfondire la questione prima di provvedere al recupero urgente di somme dovute e di verificare le responsabilità, tenuto conto del danno erariale a cui è stata esposta la Regione.

Registro generale n. 473/2 - presentata dal Consigliere Ermanno Russo (Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)

Oggetto: Promozione Area Nolana

Rispondono gli Assessori all'Ambiente Walter Ganapini e ai Beni Culturali Oberdan Forlenza

RUSSO E. (FI): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

FORLENZA, Assessore ai Beni Culturali: afferma che, per quanto attiene alla parte relativa all'Assessorato di sua competenza, il piano strategico di valorizzazione dei beni culturali e ambientali dell'area nolana non è propaganda politica ma è una realtà, in quanto i 21 milioni e oltre di euro sono stati effettivamente stanziati. Sono stati impegnati 8.7 milioni di euro, in capo all'Assessorato ai Beni culturali, per l'obiettivo operativo 1.9 – Asse I – del P.O. FESR Campania 2007 - 20013, ripartiti sulla base delle schede progetto trasmesse dalle amministrazioni già individuate.

Comunica che sono stati già richiesti ai comuni interessati i progetti esecutivi e gli interventi di competenza sui quali nei prossimi giorni sono previsti incontri per renderli attuativi.

Riferisce, infine, per quanto riguarda l'aspetto della comunicazione attraverso manifesti formato 6x3, che da una verifica effettuata con riferimento alle somme stanziare per la misura 1.9, da parte del proprio Assessorato non risulta alcuna commissione né di stampa, né di affissione di manifesti.

RUSSO E. (FI): dichiara di non essere soddisfatto della risposta perché parziale stante l'assenza dell'Assessore all'Ambiente e non rispondente alla complessità delle richieste che l'interrogazione pone.

Registro generale n. 474/2 - presentata dal Consigliere Stefano Buono (Verdi)

Oggetto: Rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria in Regione Campania secondo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

28 luglio 2009

i criteri individuati dal Decreto Legislativo n. 351 del 1999 e dal Decreto Ministeriale n. 60 del 2002

Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini

BUONO (Verdi): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale, in sostituzione dell'Assessore Ganapini: comunica che la struttura incaricata per i controlli della qualità dell'area è il centro regionale inquinamento ambientale (Cria) dell'Arpac che assicura le attività di monitoraggio e controllo dell'inquinamento atmosferico con venti centraline di rilevamento dati, posizionate nell'ambito del territorio regionale. In aggiunta vi sono due laboratori mobili dotati di attrezzature per campionamenti in sito.

Riferisce, relativamente al programma di finanziamento per la tutela della qualità dell'aria, che sono in corso con l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Napoli e con l'Arpac incontri finalizzati a verificare la fattibilità di una proposta progettuale per il miglioramento della qualità dell'area, con particolare riferimento al materiale particolato in atmosfera presente nei centri urbani.

BUONO (Verdi): manifesta di essere parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore. Auspica che l'Amministrazione regionale concordi con il Comune capoluogo un piano per migliorare la qualità della vita nella Regione Campania al fine di non perdere importanti finanziamenti previsti dal DM del 16 ottobre 2006.

Registro generale n. 475/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero (Partito Socialista -PSE)

Ritardi ed inadempimenti nell'avviamento delle procedure relative all'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie

Risponde l'Assessore alla Sanità Mario Luigi Santangelo

OLIVIERO (PSE): illustra l'interrogazione, nel testo già depositato agli atti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale, in sostituzione dell'Assessore Santangelo: comunica che le case di cura provvisoriamente accreditate in Regione Campania sono complessivamente 68; il dato relativo a quante di esse siano munite di decreto sindacale di apertura e funzionamento, aggiornato ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 7301/01, è in continua evoluzione, attesi i tempi lunghi impiegati dai comuni per l'adozione degli stessi e per la trasmissione agli Uffici regionali. Dichiaro che, con delibera di Giunta regionale n. 1274 del 16.07.2009 sono stati indicati gli interventi per il raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione e il contenimento della spesa sanitaria.

Informa che, a tal proposito, entro il 31.12.2009 sarà approvato un progetto esecutivo di riqualificazione dell'offerta di assistenza ospedaliera a ciclo continuo e diurno, e che contestualmente è stato dato mandato all'Assessore alla Sanità di costituire un tavolo di concertazione con le associazioni di categoria per verificare la fattibilità del progetto esecutivo sulla base dei risultati dell'analisi del fabbisogno e nel rispetto della dotazione massima dei posti letto determinati dalla L.R. 16/2008.

OLIVIERO (PSE): dichiara di non essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. Invita la Giunta regionale ad essere attenta su questa materia e ad intervenire affinché le norme siano rispettate.

PRESIDENTE: prende atto che non vi sono altre interrogazioni. Dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 16.00

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

28 Luglio 2009

RESOCONTO INTEGRALE N. 28

**DELLA SEDUTA CONSILIARE
 DEL 28 LUGLIO 2009**

**Presidenza della Presidente Alessandrina
 Lonardo**

Indice degli argomenti trattati:

- **Question Time**

Inizio lavori ore 15.05

PRESIDENTE: Ricordo che ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno, il Consigliere proponente ha facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

**Rimborso somme anticipate dall'Alto Calore
 S.p.A. per manutenzione straordinaria
 eseguita su opere acquedottistiche realizzate
 con fondi ex CASMEZ**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Rimborso somme anticipate dall'Alto Calore S.p.A. per manutenzione straordinaria eseguita su opere acquedottistiche realizzate con fondi ex CASMEZ" Reg. Gen. n.470/2 a firma del Consigliere Fernando Errico del gruppo consiliare Popolari - Udeur, già distribuito in Aula.

ERRICO (UDER): Questa interrogazione nasce da una nota che è stata inviata a tutti i consiglieri regionali, almeno della Provincia di Avellino e di Benevento, per quanto attiene alcune situazioni inerenti il consorzio idrico Alto Calore che

gestisce 97 comuni in Provincia di Avellino e 31 in Provincia di Benevento.

Premesso

-che la corretta gestione delle risorse idriche rappresenta una sfida per il futuro, considerando che l'acqua è un elemento prezioso per le componenti ambientali, indispensabile per la vita degli uomini e per lo sviluppo e mantenimento di tutti i settori economici;

-che in un'ottica di uno sviluppo compatibile del servizio idrico integrato, gli enti gestori si stanno avviando verso un modello di governance societaria attenta alla definizione dei processi interni ed esterni, alla codificazione delle procedure ed alla certificazione di Qualità;

-che questi obiettivi devono necessariamente essere condivisi dagli organi competenti della Regione Campania, per i dovuti supporti tecnici ed amministrativi.

Considerato che la Regione Campania ha responsabilità dirette, derivanti dal trasferimento ex legge delle opere già realizzate e collaudate, finanziate con fondi ex Cassa per il Mezzogiorno;

Rilevato che l'Alto Calore S.p.A. ha gestito ed eseguito lavori di manutenzione straordinaria per dette opere, anticipando le spese per la somma di 3.760.912,6 euro;

Rilevato altresì, che la Società ha presentato in data 28.11.2008, regolare istanza di rimborso delle somme anticipate, accompagnata da un prospetto di dettaglio degli interventi di manutenzione straordinaria, eseguiti sui sistemi adduttori, realizzati dalla ex Cassa per il Mezzogiorno;

Tenuto conto che, ad oggi, nonostante i solleciti di pagamento inviati alle aree di coordinamento competenti della Regione Campania, le somme richieste non sono state ancora corrisposte;

Ritenuto necessario intervenire al fine di evitare un contenzioso davanti all'Autorità Giudiziaria con conseguente aggravio di costi per la Regione Campania in caso di evidente soccombenza;

Tanto premesso, chiedo all'Assessore al Bilancio Mariano D'Antonio di conoscere:

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

28 Luglio 2009

1. le ragioni per le quali, ad oggi, i settori competenti dell'Assessorato al Bilancio non hanno provveduto al rimborso delle somme spettanti all'Alto Calore S.p.A. per gli interventi già esauriti;
2. la verifica dei tempi necessari per avviare le procedure di rimborso.

D'ANTONIO Assessore al Bilancio:

Attualmente nell'area bilancio non esiste nessun decreto di liquidazione delle somme rivendicate dalla società Alto Calore S.p.A.. Non è stato trasmesso, dall'Assessorato competente, l'Assessorato all'ambiente, alcun decreto di liquidazione, quindi, non possiamo rimborsare ciò che non conosciamo. Peraltro, in via del tutto informale, ci sono pareri controversi in materia del diritto della società Alto Calore S.p.A. a ricevere tale rimborso per opera di manutenzione, perché secondo alcuni, la società non avrebbe fondamento giuridico ad ottenere tale rimborso dal momento che ha il compito di gestire e mantenere l'opera attingendo gli introiti tariffari da questa società percepiti. La invito, Consigliere Errico, a formulare l'interrogazione all'Assessore Ganapini per ottenere una risposta esauriente e documentata.

ERRICO (UDEUR): Devo sottolineare l'estrema chiarezza dell'Assessore al bilancio, di questo lo ringrazio, perché almeno abbiamo chiarito che in questo momento, per quanto attiene il discorso del bilancio, non vi è alcun decreto, quindi, di conseguenza raccolgo l'invito che ha fatto e rivolgo la stessa interrogazione all'Assessore all'Ambiente perché si chiarisca, in maniera definitiva, trattandosi di un consorzio che gestisce una rete idrica per gran parte fatiscente, quindi, con notevoli perdite d'acqua, ritengo opportuno che si chiarisca, una buona volta per tutte, non solo il pregresso, ma anche il discorso per il futuro.

**Utilizzo e gestione del Fondo per le aree
sottoutilizzate (FAS)**

PRESIDENTE: Interrogazione: "Utilizzo e gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS)" reg. gen. n. 472/2 a firma del Consigliere Angelo Giusto del gruppo consiliare La Sinistra, già distribuito in Aula.

GIUSTO (La Sinistra): In questi giorni la fantasia creativa del Ministro Tremonti ha istituito un nuovo bancomat a cui si attinge per tutte le emergenze del Paese e i fondi sono quelli del Fas, che per legge sarebbero riservati per l'85% al Mezzogiorno, invece abbiamo pagato le quote latte del nord, la cassa integrata, la crisi finanziaria, in un solo anno, del fondo che era di 65 miliardi di euro, ben 18 miliardi hanno avuto destinazione d'uso diversa da quella del Mezzogiorno e hanno interessato località del centro – nord. L'ultimo riparto del 6 marzo ha dichiarato disponibili come spesa per l'anno in corso, appena 83 milioni di euro che sono riservati al Mose di Venezia. Sembrerebbe adesso che si annuncia il piano per il sud, che per il 2010 appena il 24% del fondo può essere disponibile.

Interrogo il Presidente Bassolino per sapere quali iniziative ha intrapreso e quali intende intraprendere se ricorrono i termini per un'opposizione giurisdizionale per contestare queste risorse e se non è il caso di interessare il Parlamento Europeo perché le aree ad obiettivo 1 trovano un agguato, una rapina dei destinati fondi che servono a tutt'altra materia.

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: L'interrogazione del Consigliere Giusto è di grande attualità, quindi, rispetto alle domande sintetizzo: quali iniziative ha intrapreso la Regione per contrastare le scelte del Governo. Sin dall'inizio, la Regione, insieme a tutte le altre Regioni, nella Conferenza dei Presidenti, Stato – Regioni, ha evidenziato la distrazione di fondi Fas verso iniziative diverse da quelle originariamente previste dalla delibera Cipe 166/2007 che ha assegnato le risorse del fondo per le aree sottoutilizzate alle Amministrazioni centrali e alle Regioni.

Durante il negoziato dei mesi scorsi i lavori dei tavoli tecnici – politici hanno portato ad una

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

28 Luglio 2009

definizione dei tagli di risorse Fas più contenuti per le regioni, rimandando al 2011 la verifica di ulteriori disponibilità finanziarie che il Governo potrà destinare alle Regioni stesse per compensare i tagli effettuati con la delibera Cipe n.1/2009. Per la Regione Campania l'ammontare dei tagli in riduzione rappresenta il 5,1% delle risorse originariamente assegnate.

In merito alla seconda domanda: Quali ulteriori iniziative si intende mettere in campo a difesa delle politiche verso il Mezzogiorno comunico che la Giunta regionale ha operato

su diversi fondi per favorire le popolazioni locali attraverso le istituzioni di specifica misura anticrisi, nonché ha utilizzato delle risorse comunitarie finalizzate a recuperare il ritardo di sviluppo con altre aree del paese e altri contesti europei. Questa è un'affermazione che oggi sarebbe ancora più utile leggere alla luce del rapporto Svimez sulla spesa pubblica nel Mezzogiorno, per la drastica riduzione che ha subito già come spesa ordinaria. In particolare, per quanto attiene al fondo per le aree sottoutilizzate Fas, la Giunta regionale ha adottato una proposta di programma attuativo regionale Fas 2007/2013, formulata nell'ambito dei vincoli previsti dalla delibera Cipe n. 1/2009, per rispondere ai bisogni delle popolazioni campane che prevedono investimenti per 4.105 milioni di euro. Il programma attuativo Regionale Fas contribuisce alla programmazione unitaria 2007 – 2013, sia rafforzando la capacità di perseguire gli obiettivi individuati dalla strategia complessiva, sia integrando l'azione degli altri fondi, pertanto si pone come lo strumento con cui si dà compimento alla programmazione unitaria delle risorse aggiuntive destinate al riequilibrio economico e sociale tra le aree del Paese. Inoltre, il programma attuativo regionale contribuisce alla rimozione degli ostacoli strutturali che rallentano lo sviluppo regionale e contemporaneamente mette in campo azioni d'impulso per accrescere la competitività dei territori, ricercando, per ogni realtà locale, la tipologia d'intervento più appropriata. Nello specifico, le risorse Fas 2007 –

2013, sono state destinate, in misura consistente, ad azioni finalizzate ad accrescere l'attrattività e la competitività delle città e dei sistemi urbani della Regione, al fine di contribuire alla costruzione del modello di sviluppo regionale equilibrato e policentrico già delineato nel documento strategico regionale 2007 – 2013 e nel Por. Mentre la programmazione 2007 – 2013 si concentra sul problema di Napoli e delle città medie, programmazione Fers con l'azione superiore a 50 mila abitanti, il Par Fas intende promuovere la coesione territoriale anche nelle altre aree urbane, compresi i centri minori, al fine di valorizzare identità ed eccellenza, inoltre il Par Fas, pone in essere azioni di riqualificazione e rigenerazione del patrimonio edilizio abitativo in condizioni di degrado e azioni di contrasto al degrado delle aree urbane e periurbane mediante interventi di edilizia residenziale pubblica. Buona parte degli investimenti finanziati dal Par Fas, 870 milioni di euro, contribuiscono all'obiettivo unitario di tutelare la salubrità dell'ambiente, anche sostenendo le azioni previste nel piano di azione degli obiettivi di servizio e riguardante l'attivazione di un ciclo virtuoso nella gestione dei rifiuti e nel sistema del servizio idrico integrato. Il contributo del Par Fas ha l'obiettivo unitario di sostenere la crescita del tasso di attività femminile, si sostanzia in un impegno significativo sulle azioni mirate a favorire la conciliazione, come aumentare e migliorare i servizi per l'infanzia e per la cura agli anziani al fine di alleggerire i carichi familiari che ostacolano la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Nel settore turistico, trainante per l'economia campana e oggi in sofferenza, esistono territori sottoutilizzati, dotati di enormi potenzialità inesprese. Il Par Fas mira a contribuire all'eliminazione dei fattori che incidono negativamente sull'attrattività di questi territori, ad esempio l'inquinamento, ed incoraggiarne le reali vocazioni endogene. Importante è stata la scelta di finanziare e concentrare risorse Fas nel settore dei trasporti, circa un miliardo di euro, l'impegno assunto con

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

28 Luglio 2009

il precedente ciclo di informazione in tale settore... Presidente, purtroppo per il principio dell'impenetrabilità dei corpi non posso comprimere l'intervento in uno spazio che non consente di comprimere.

PRESIDENTE: Allora se del caso non risponda, la regola è regola.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta: La mia risposta resta parziale e la consegno per iscritto all'interrogante nella speranza che la legga perlomeno lui.

GIUSTO (La Sinistra): Sarò attento nella lettura, l'Assessore Valiante ha precisato i compiti della Regione rispetto alla programmazione europea, grande parte dell'interrogazione è questa. Io ho sollevato un problema di contrasto a politiche sbagliate, perché ritengo che si fa un gran parlare oggi del partito del sud, di questa nuova lega "sbragata", che dovrebbe pareggiare per l'altra che sta in un altro pezzo d'Italia. La risposta che da più parti viene, anche da questa terra, a mio giudizio è inadeguata e sbagliata sul piano politico. Noi non abbiamo bisogno di inventare un'altra lega o un nuovo partito, abbiamo bisogno di un maggiore meridionalismo e politiche meridionalistiche dei partiti che ci sono. Proporre una sorta di vecchio Regno delle due Sicilie, in un tempo dove non c'è né Carlo III né i Borboni, è una pia illusione, questa terra che ha avuto grandissime intelligenze, da cui è nata la civiltà del mondo, ha bisogno non di eroi di carta che cavalcano l'onda del momento, ma di politiche concrete, di progettazioni serie. Se il bacino del mediterraneo sarà il nuovo nord del mondo e su questo piccolo mare si muoveranno le grandi civiltà del mondo, per milioni di merci, di uomini, per ciò che sarà il futuro nei prossimi decenni, non possiamo avere un territorio che è costellato della Salerno – Reggio Calabria, di aeroporti domestici, come quelli che ci sono, non è possibile che un cittadino di Palermo per andare in Egitto deve salire prima a Milano e poi tornare indietro. Occorre questa consapevolezza e non c'è bisogno di un sud con due "d", ma di una grande idea per

questo nuovo meridionalismo, che dopo la scomparsa dei grandi pensatori è restato prigioniero dei pensieri deboli, anzi dei non pensieri.

Richiesta restituzione delle quote di assegno ad personam corrisposte ai medici di famiglia presuntivamente in eccesso dal 2005, dalle ASL NA/1 e NA/2, sulla base del solo criterio della difformità del metodo di calcolo rispetto alla maggioranza delle ASL italiane

PRESIDENTE: Interrogazione: "Richiesta restituzione delle quote di assegno ad personam corrisposte ai medici di famiglia presuntivamente in eccesso dal 2005, dalle ASL NA/1 e NA/2, sulla base del solo criterio della difformità del metodo di calcolo rispetto alla maggioranza delle ASL italiane" reg. gen. n.471/2 a firma del Consigliere Crescenzo Rivellini del gruppo consiliare di AN, già distribuito in Aula.

RIVELLINI (AN): Chiedo al Presidente della Giunta regionale per conoscere se è al corrente che presso le AA.SS.LL. NA 1 e 2, a partire dall'applicazione del nuovo ACN per la Medicina generale nel 2005, ai medici di famiglia operanti su quei territori è stata erogata una voce stipendiale che è stata calcolata in maniera difforme. Salto tutto il criterio così non le faccio perdere tempo per arrivare al punto focale della situazione. Alla base di questa difformità c'è una somma data in misura maggiore ai medici di base e in base a questo criterio stabilito dall'A.S.L. Na 1 e Na 2, dal giugno 2008 entrambe le A.S.L. hanno cominciato a trattenere a titolo cautelativo la quota di assegno ad personam presuntivamente liquidata in eccedenza a ciascun medico di famiglia, comportando una trattenuta pari a circa 800 euro mensili;

Si sottolinea che a tutt'oggi nessuna autorità preposta ha espresso un parere negativo in merito alla correttezza del calcolo effettuato precedentemente dalle A.S.L.; Che martedì 14 luglio e giovedì 16 luglio, rispettivamente

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

28 Luglio 2009

l'A.S.L. NA2 e poi la NA1 hanno convocato le OO.SS. per richiedere la restituzione delle quote di assegno ad personam corrisposte in eccesso dal 2005, sulla base di questo criterio della difformità di calcolo rispetto alla maggioranza delle A.S.L. italiane chiedendo la restituzione a ciascun medico di somme che variano da 20.000 a 30.000 euro e chiedendo altresì gli interessi per 84 mesi al 3% ;

Che i medici di famiglia sono già allo stremo per l'aumento dei costi di gestione degli studi medici, delle retribuzioni del personale, a fronte di una stagnazione delle retribuzioni che risale al lontano 2005, per il mancato rinnovo dell'Accordo Integrativo Regionale campano (unica regione d'Italia che non ha rinnovato la convenzione regionale per la Medicina generale); Che un'ulteriore, arbitraria ed illegittima decurtazione comporterebbe l'oggettiva impossibilità di continuare a sostenere le spese di studio e per le centinaia e centinaia di collaboratori;

Che un prelievo forzoso di una così consistente quota da parte della A.S.L., comporterebbe l'avvio di centinaia di ricorsi legali da parte dei medici, con la necessaria individuazione dei responsabili amministrativi di un tale danno economico, il ricorso alla Corte dei Conti e non ultimo un aggravio di spesa per le 2 A.S.L., NA 1 e NA2 a seguito della vittoria dei ricorsi avviati dai medici.

Pertanto, chiedo al Presidente della Giunta regionale cosa intende fare.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: In risposta all'interrogazione do lettura del chiarimento che ha fornito l'Assessorato ad una richiesta inoltrata dall'A.S.L. Na1 con nota 64744 del 2008 e con altra nota successiva. Il chiarimento era questo, l'Assessorato osservò che l'interpretazione dell'articolo 59, lettera a, dell'accordo collettivo nazionale della medicina generale vigente non dava adito a dubbi di sorta essendo il tenore letterale della norma il seguente:

quota capitaria, ai medici di medicina generale incaricati dei compiti di assistenza primaria: è corrisposto dall'1 gennaio 2005 per ciascun assistito in carica un compenso forfetario annuo di euro 38,62;

esaurendosi l'incremento della quota capitaria legata all'anzianità di laurea del medico, questo è trasformato, limitatamente ai medici titolari di incarico a tempo indeterminato all'entrata in vigore del presente accordo, in assegno individuale non riassorbibile, che viene riconosciuto al medico per anzianità di laurea e carico assistenziale dall'1 gennaio 2005. L'importo di tale assegno è determinato dalla moltiplicazione del numero totale degli assistiti in carico per il valore tabellare definito dall'incrocio tra l'anzianità del medico e la fascia determinata dal numero di assistiti in carico secondo la tabella che ho qui allegata, che non leggo perché ci sono cifre riportate su questo criterio.

Di converso, lo strumento di calcolo utilizzato dalle aziende, in buona sostanza assimilabile ad un "montante", di fatto incrementava in maniera surrettizia l'importo dell'assegno individuale e non riassorbibile, utilizzando per scaglioni, l'importo corrispondente a ciascuna fascia di assistiti.

A titolo semplificativo, se un medico con anzianità di laurea oltre i 27 anni e con 1400 assistiti, ha diritto ad un assegno individuale pari a 7,14 per 1400, uguale a euro 9.996, con il sistema di calcolo utilizzato dalle Aziende, questo importo diventava 9.230, etc. secondo le differenti percentuali, per un totale di euro 18.689.

Tanto premesso, si osserva che la lettura data dall'Assessorato alla norma è sicuramente resa da "Autorità istituzionalmente preposta" in quanto tale norma non dando adito a dubbi interpretativi di sorta, non necessitava e non necessita di alcuna interpretazione ma solo di puntuale applicazione; a seguito nella norma regionale, entrambe le AA.SS.LL., la 1 e la 2, con modalità e tempi diversi hanno proceduto ad avviare attraverso procedure negoziate con le organizzazioni

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

28 Luglio 2009

sindacali di categoria il recupero delle somme erroneamente corrisposte. In relazione a ciò, le Aziende hanno trasmesso in copia i verbali degli incontri dai quali emerge con chiarezza il riconoscimento del debito verso l'Azienda, tanto è che vengono concordemente definite le modalità di recupero. Infine, si osserva che all'Assessorato non risulta alcuna diversa applicazione della norma in esame, su tutto il territorio nazionale, da quella innanzi descritta, né tale chiaro interpretativa risulta mai essere stata resa dalla SISAC in tal senso.

RIVELLINI (AN): Ringrazio il Vice Presidente Valiante, non so se l'Assessore Santangelo è andato in ferie o è già stato commissariato. Mi aspettavo una risposta da parte dei due Assessori competenti, l'Assessore Forlenza e l'Assessore al Bilancio, per due motivi molto importanti.

Il primo, perché come ho sottolineato nella mia interrogazione a tutt'oggi nessuna autorità preposta ha espresso un parere negativo in merito alla correttezza del calcolo.

Il secondo, se è vero che avete scoperto con 4 anni di ritardo, dal 2005, un errato calcolo tanto da chiedere un rimborso da 20 a 30 mila euro ad ogni medico della Napoli 1 e della Napoli 2, ricordo che la Napoli 1 oltre ad essere la più indebitata è la più grande d'Europa, mi chiedo quali azioni questo Assessorato e questa Giunta ha fatto nei confronti di quei funzionari che hanno esposto l'Amministrazione pubblica ad un danno così enorme.

Il terzo, come è possibile chiedere ad un settore già in crisi, tant'è vero che è stato commissariato, addirittura per un vostro errore un rimborso con interessi, con interessi del 3%, da quanto mi risulta sapere anche superiore alla media, un rimborso con il 3%. Credo che in questo caso ancora una volta nel campo della sanità la Presidenza della Giunta e l'Assessorato ha fatto un ulteriore scivolone, in particolare in quelle due A.S.L., la Napoli 1 e la Napoli 2, che ricordo sono alla base del commissariamento una perché la più grande e la più indebitata d'Italia, l'altra

perché è stata protagonista, chiaramente in negativo, di episodi abbastanza scandalistici.

Prego l'Assessore, perché si tratta di mantenere livelli minimi di assistenza, si tratta di continuare a garantire ai tanti pazienti una continuità assistenziale, di approfondire, prima di chiedere il rimborso di somme così urgenti e nel caso ci fossero dei responsabili, sicuramente ci sono, di trovare le giuste contromisure per evitare che tali personaggi continuino a far male alla nostra sanità.

Promozione Area Nolana

PRESIDENTE: Interrogazione: "Promozione Area Nolana" reg. gen. n.473/2 a firma del Consigliere Ermanno Russo del gruppo consiliare Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali, già distribuito in Aula.

RUSSO E. (FI): Premesso:

- che la Giunta regionale della Campania nella seduta del 16 aprile 2009, su proposta del Presidente Antonio Bassolino, dell'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini e dell'allora Assessore ai Beni Culturali Claudio Velardi (la cui carica oggi è ricoperta dall'Assessore Oberdand Forlenza), ha approvato il piano strategico di valorizzazione dei beni culturali dell'Area Nolana;
- Che lo stanziamento previsto per il succitato Piano è pari, secondo quanto reso noto dalla stessa Giunta, a 21, 2 milioni di euro;

CONSIDERATO

- che il Piano di Promozione Area Nolana è stato ampiamente diffuso e pubblicato attraverso lo strumento del comunicato stampa, della conferenza stampa e mediante i canali tradizionali di comunicazione e promozione istituzionale;
- che i comuni della suddetta "area nolana", da qualche settimana a questa parte, sono letteralmente tappezzati di manifesti formato "6x3" recanti la dicitura "La Regione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

28 Luglio 2009

Campania per l'area nolana" e la cifra dello stanziamento regionale;

- che i manifesti in oggetto sono stati commissionati dalla Regione Campania con un evidente aggravio di costi per la collettività e, per giunta, in danno ai parametri di austerità e di sobrietà dello stesso Ente;

Tutto quanto premesso e considerato il sottoscritto chiede:

- che necessità ci sia di sperperare denaro pubblico al solo fine di "pubblicizzare la promozione", che non significa, beninteso, promuovere l'area nolana, ma spendere soldi dei contribuenti per spot autenticamente autoreferenziali e dalla improbabile incidenza sull'economia del territorio e sul turismo culturale;
- che necessità ci sia di pubblicare ciò che ancora si deve fare e che forse, chissà quando e come, si farà;
- che senso abbia tappezzare di manifesti i comuni che appartengono alla stessa area che dovrà essere valorizzata, invece di portare fuori dai confini territoriali stretti, fuori dall'Italia, all'Estero, i beni culturali al centro del piano di promozione, al fine di immettere l'area nolana in un circuito virtuoso, foriero di sviluppo e benessere sociale;
- che senso abbia, ancora, "sommergere" di manifesti l'area nolana e poi pubblicare sui quotidiani nazionali il medesimo annuncio, sottoforma di pubblicità, omettendo però di indicare l'ammontare dello stanziamento quasi fosse necessario rendere ben evidente la cifra di 21 milioni di euro soltanto nelle zone del nolano. Un atteggiamento quest'ultimo che spiega chiaramente come non si sia voluto fare marketing territoriale nazionale, ma si sia dato vita a una strana forma di marketing territoriale locale, che in questi termini ed a queste condizioni ricorda molto, dispiace dirlo, le modalità della propaganda;

INOLTRE CHIEDE

- se la valanga di affissioni a cui i cittadini dell'area nolana stanno assistendo, peraltro a loro spese, a spese dei contribuenti regionali, non sia - oltre che meramente autoreferenziale - in odore di campagna elettorale per le regionali;
- se, infine, dopo la "moda" dei consulenti e degli esperti, in Regione Campania la sinistra non abbia voluto inaugurare con il fantomatico progetto dell'Area nolana una nuova "moda", quella dei manifesti "6x3" con annunci delle cose da fare, come se gli strumenti tradizionali di comunicazione istituzionale non bastassero o, peggio ancora, come se si fosse già in campagna elettorale per le prossime regionali.

FORLENZA Assessore ai Beni Culturali:
 Spero di poter dare una risposta esaustiva al Consigliere Russo per la parte di competenza del mio Assessorato, ma le domande sono molte, ma non credo che il piano strategico di valorizzazione dei beni culturali e ambientali dell'area nolana sia propaganda in quanto i 21 milioni e oltre di euro di cui si parla sono effettivamente stanziati.

Per quanto riguarda specificamente l'Assessorato di mia competenza 8.7 milioni di euro sono già impegnati sulle risorse dell'obiettivo operativo 1.9 e risparmio gli altri riferimenti specifici, 8.7 milioni di euro ripartiti sulle base delle schede progetto trasmesse dalle amministrazioni già individuate.

Aggiungo ancora un'altra cosa, verrò poi al tema dei manifesti, che sono stati già richiesti ai comuni interessati i progetti esecutivi e gli interventi di competenza, parlo ovviamente della misura 1. 9. Siamo quindi in attesa dei progetti che completano le famose schede sulla base delle quali è stato determinato l'impegno, proprio perché si possano trasferire le risorse, quindi procedere ai conseguenti appalti. Già nei prossimi giorni, peraltro, sono previsti degli incontri proprio per rendere attuativa questa parte, questo per quanto riguarda l'aspetto della sostanza.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

28 Luglio 2009

Per quanto riguarda l'aspetto della comunicazione apprendo dell'esistenza di manifesti o cartelloni formato 6x3 quello che posso affermare che da una verifica fatta, ovviamente con riferimento alle somme della misura 1.9, da parte di questo Assessorato non vi è stata alcuna commissione né di stampa, né di affissione di manifesti.

Ciò detto che vi possa essere, rispondo per la parte di mia competenza, in atto un aspetto di comunicazione di ciò che la Giunta regionale ha fatto o stia facendo con riferimento all'uno o all'altra delle aree o zone di questa Regione, non lo ritengo di per sé né poco commendevole, né criticabile. Ritengo, al contrario, che, probabilmente, molto spesso si pecchi per difetto di comunicazione a fronte di altre forze politiche che probabilmente spesso lo sanno fare meglio, anche se con meno sostanza.

RUSSO E. (FI): Comprendo la difficoltà dell'Assessore Forlenza, che nella fattispecie eredita una situazione pregressa, trattandosi di un Piano proposto ed approvato dall'assessore che l'ha preceduto. Accetto, dunque, la prima parte della risposta, che rinvia ad un programma concreto per l'area nolana, con risorse appostate e non virtuali. Non posso però dirmi soddisfatto. Sono sicuro che il buon senso e la capacità dell'Assessore contribuiranno a far sì che il Piano sia seguito con competenza nel tempo, ma noi vigileremo. Non mi ritengo soddisfatto, dicevo, perché manca l'altra parte del discorso, quella un po' più storica, l'altro Assessore, che avrebbe potuto spiegarci il perché, la ratio, di questa operazione di sponsorizzazione estrema sul territorio. Approviamo leggi tutti i giorni in questo Consiglio regionale e certo non ci mettiamo a fare cartelloni 6x3 ogni volta. Questo è un metodo che serve soltanto a sperperare soldi pubblici. E pensare che poi si contesta il singolo consigliere regionale perché ha fatto un'ora di assenza e per questo motivo gli si decurta l'indennità. E' il metodo che non funziona, la critica che mi sono permesso di muovere è legata all'utilizzo di fondi per pubblicizzare qualcosa,

che forse va anche pubblicizzato, ma non in quei dieci comuni dell'area nolana. Se proprio si vuole valorizzare il Piano, bisogna portare all'esterno, al di fuori dei confini territoriali del Nolano, magari all'estero, il programma approvato, mettendo in moto un meccanismo pubblicitario di indotto che deve portare turismo, deve portare capitali ed investimenti nella nostra area. Non ha alcun senso pubblicizzare il Piano lì dove dovrà essere attuato, è come se lo dicessimo a noi stessi. Abbiamo la sensazione, dunque, che in quest'area sia già iniziata la campagna elettorale. Gli spot sono spot e tali rimangono. E' inutile stare lì a ragionare. La sensazione è che anche le cose buone portate avanti da questa Giunta regionale poi debbano essere tradotte in spot elettorali. Siamo a sei mesi dalla campagna elettorale e forse questa zona, che ha una forte tradizione di centrodestra, è un'area su cui bisogna fare degli spot con i soldi dell'ente pubblico, della Regione Campania. Va invece detto chiaramente, senza giri di parole, che gli spot devono farli i partiti, i candidati, con i loro soldi. Per cui, Assessore, pur rispettandola e conoscendo la sua storia professionale e le sue capacità, non posso soprassedere dinanzi ad un provvedimento tanto deplorevole, perché è deplorevole usare soldi della pubblica amministrazione per fare spot pubblicitari. I mezzi per diffondere un piano e divulgarlo sono altri. Penso allo strumento della conferenza stampa, al coinvolgimento dei mass media, al BURC, a internet. Insomma, i mezzi ci sono. Non si possono certo fittare tabelloni pubblicitari a società, ma d'altra parte questo è un metodo che appartiene al suo predecessore, di cui non ricordo neanche il nome, tanto poco incisiva è stata l'azione amministrativa nel corso del suo mandato.

**Rete regionale di monitoraggio della qualità
dell'aria in Regione Campania secondo i
criteri individuati dal Decreto Legislativo
n.351 del 1999 e dal Decreto Ministeriale n.60
del 2002**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**28 Luglio 2009*

PRESIDENTE: Interrogazione: “Rete regionale di monitoraggio della qualità dell’aria in Regione Campania secondo i criteri individuati dal Decreto Legislativo n.351 del 1999 e dal Decreto Ministeriale n.60 del 2002” reg. gen. n. 474/2 a firma del Consigliere Stefano Buono del gruppo consiliare Verdi, già distribuito in Aula.

BUONO (Verdi): Premesso che il decreto del Ministero dell’Ambiente del 16 ottobre 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 del 01.03.2007, prevede la possibilità da parte delle regioni di accedere a finanziamenti gravanti sul fondo di cui all’Art. 1 del decreto legge 21 febbraio 2005 n. 16.

Che l’Art. 5 del medesimo decreto stabilisce in 10.000.000,00 di euro il limite massimo di finanziamento per singola regione aumentabili a 15.000.000,00 di euro qualora l’istanza di finanziamento sia sottoscritta anche dalla città capoluogo di un’area metropolitana.

Si interrogano le SS.LL. per conoscere:

Se la Regione Campania ha completato la rete regionale di monitoraggio della qualità dell’aria conformandolo ai criteri individuati dal decreto legislativo n. 351 del 1999 e dal decreto ministeriale n. 60 del 2002.

Se sia stato presentato progetto ed istanza di finanziamento ai sensi del decreto del Ministero dell’Ambiente del 16 ottobre 2006 ed a tal proposito, se siano in corso contatti con il Comune di Napoli per la definizione della proposta progettuale

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale, in sostituzione dell’Assessore Ganapini: In riferimento all’interrogazione del Consigliere Buono, si comunica che la struttura incaricata per i controlli della qualità dell’area è il Centro Regionale inquinamento atmosferico CRIA dell’Arpac che assicura le attività di monitoraggio, controllo dell’inquinamento atmosferico e di validazione dei dati prodotti disponibili quotidianamente sul sito Arpac, alle pagine www.Arpacampania.it/Aria.asp

La rete di rilevamento della qualità dell’aria, in fase di ampliamento consiste in 20 centraline posizionate nell’ambito del territorio regionale; le cabine sono collegate all’alimentazione elettrica di rete, nonché alla linea telefonica commutata. In aggiunta vi sono due laboratori mobili dotati di attrezzature per campionamenti in sito. La struttura della rete di monitoraggio dei dati e dei criteri di attuazione per l’anno 2008 è rispondente al Decreto Ministeriale n. 60 del 2.04.2002 e per l’O3 al decreto legislativo 183 del 21.05.2004. In merito al programma di finanziamento per la tutela della qualità dell’aria, approvato con decreto ministeriale 16.10.2006, sono in corso di sviluppo, con l’Assessorato all’Ambiente del Comune di Napoli e con l’Arpac Campania, incontri finalizzati a verificare la fattibilità di una proposta progettuale finalizzata al miglioramento della qualità dell’area con particolare riferimento al materiale particolato in atmosfera presente nei centri urbani.

BUONO (Verdi): Ringrazio il Vice Presidente Valiante per la sua grande disponibilità, sono rammaricato perché l’Assessore Ganapini non è presente in Aula, non so neanche se ha giustificato la sua assenza, penso ci debba essere un impegno maggiore della Regione Campania. La prima risposta è molto tecnica, relativamente alla seconda, che significa “sono in corso contatti con il Comune capoluogo?” Parliamo di un decreto del 16 ottobre 2006. Auspico che l’Amministrazione regionale voglia concertare con il Comune capoluogo, al fine di non perdere i finanziamenti, un piano che possa far migliorare la qualità della vita in Regione Campania; mi aspetto, in tal senso, l’impegno del Presidente della Regione e dell’intera Giunta regionale, vista l’assenza dell’Assessore Ganapini. Grazie!

**Ritardi ed inadempimenti nell’avviamento
delle procedure relative all’accreditamento
istituzionale delle strutture sanitarie**

PRESIDENTE: Interrogazione: “Ritardi ed inadempimenti nell’avviamento delle procedure

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

28 Luglio 2009

relative all'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie" reg. gen. n.475/2 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero del gruppo consiliare Partito Socialista –PSE, già distribuito in Aula.

OLIVIERO (PS-PSE): Quest'interrogazione segue quella della volta scorsa, ma questa volta chiedo alla Giunta di avere dei dati numerici chiari. Vi evito di leggere la premessa perché credo che già la volta scorsa sia stato chiaro e arrivo al corpo dell'interrogazione.

Interrogo il Presidente della Giunta Regionale della Campania e l'Assessore alla Sanità per conoscere:

- Quante case di cura risultano provvisoriamente accreditate e sono in possesso del decreto sindacale di apertura e funzionamento alle attività sanitarie;

- Per quelle che non sono in possesso delle relative certificazioni, quali iniziative intendano adottare per tutelare la salute degli ammalati e gli interessi dell'Amministrazione Regionale, considerato che in assenza del Decreto Sindacale vengono pagate prestazioni in modo indebito.

VALIANTE Vice Presidente della Giunta regionale: In riferimento all'interrogazione del Consigliere Oliviero si precisa: le case di cura provvisoriamente accreditate in Regione Campania sono complessivamente 68. Il dato relativo a quante di esse siano munite di decreto sindacale di apertura al funzionamento aggiornato, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 7301/01, è in continua evoluzione attesi i lunghi tempi indicati dai comuni per l'adozione degli stessi e per la trasmissione agli uffici regionali, quindi, siamo in costante aggiornamento. In ordine al secondo quesito, si comunica che con delibera di Giunta regionale n. 1274 del 16.07.2009, in corso di pubblicazione sul BURC, sono stati indicati gli interventi per il raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria, in particolare per quanto attiene la sanità privata. A tal proposito la Giunta, nel prendere atto della necessità di attuare la

massima integrazione nell'ambito dell'assistenza ospedaliera, tra funzioni svolte dal privato accreditato e funzioni svolte dal pubblico, quale misura di contenimento della spesa senza penalizzare la qualità dell'assistenza sanitaria, stabilisce che entro il 31.12.2009 sia approvato un progetto esecutivo di riqualificazione dell'offerta di assistenza ospedaliera a ciclo continuativo e diurno. Contestualmente è dato mandato all'Assessore alla sanità di costituire un tavolo di concertazione con le associazioni di categoria per verificare la fattibilità del progetto esecutivo sulla base dei risultati dell'analisi del fabbisogno, nonché dell'analisi delle risposte già avanzate dalla Casa di Cura che hanno presentato istanza di accreditamento nel rispetto della dotazione massima di posti letto già determinata dalla legge regionale 16/2008.

OLIVIERO (PS-PSE): La risposta dell'Assessore è stata estremamente evanescente. Riteniamo che questo Consiglio regionale ha fatto delle leggi che non vengono rispettate. Non è possibile che le case di cura non abbiano il decreto sindacale di apertura e funzionamento perché entro il 28 febbraio 2008 dovevano presentare richiesta alla Regione per l'accREDITamento definitivo e potevano farlo soltanto quelli che a quella data avevano i requisiti tecnico – sanitari previsti dalla delibera 7301. Non stiamo parlando di salumeria, la Casa di Cura deve avere i requisiti tecnico – sanitari e deve rispondere a delle regole per tutelare la salute dei cittadini. Il richiamo che faccio alla Giunta regionale è di essere attenta su queste cose, perché se non affronta i problemi della Giunta regionale, non affronta la politica, poi saranno gli altri organi dello Stato ad affrontarli. Dato che noi vogliamo fare politica e non altro, questo Consiglio si è espresso con norme chiare, credo che la Giunta regionale debba intervenire affinché queste norme vengano rispettate. Non è possibile che i decreti di apertura e funzionamento sono in itinere, che significa? Quelli non hanno la licenza per essere aperti? Il dramma qual è? Che chi alla data del 28 febbraio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**28 Luglio 2009*

ha fatto gli investimenti, ha assunto il personale e si è adeguato alla norma fatta da questo Consiglio, lo sta prendendo due volte in saccoccia, perché si è adeguato e perché adesso quegli adeguamenti di allora lo portano al fallimento mentre chi ha fatto il furbo allora, e continua a farlo, percepisce le stesse spettanze e partecipa a quello stesso tetto di spesa che tanto è sottoposto a verifica politica ed a volte anche giudiziaria.

PRESIDENTE: Non essendoci altre interrogazioni, la seduta termina.

I lavori terminano alle ore 16.00

RMAF/ep

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato A

<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>>



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Assemblea

Seduta n.28- VIII LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
28 Luglio 2009
ore 15

Ordine del Giorno:

**Interrogazioni ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno-
QUESTION TIME.**

Napoli, 21 Luglio 2009

F.TO
Il Presidente
Alessandrina LONARDO



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 28 LUGLIO 2009

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO

(question time)

Registro generale n.470/2 - presentata dal Consigliere Fernando Errico
(Popolari – Udeur)

Oggetto: Rimborso somme anticipate dall'Alto Calore S.p.A. per manutenzione straordinaria eseguita su opere acquedottistiche realizzate con fondi ex CASMEZ

Risponde l'Assessore al Bilancio Mariano D'Antonio

Registro generale n.471/2 – presentata dal Consigliere Crescenzo Rivellini (AN)

Oggetto: Richiesta restituzione delle quote di assegno ad personam corrisposte ai medici di famiglia presuntivamente in eccesso dal 2005, dalle ASL NA/1 e NA/2, sulla base del solo criterio della difformità del metodo di calcolo rispetto alla maggioranza delle ASL italiane

Risponde l'Assessore alla Sanità Mario Luigi Santangelo

Registro generale n.472/2 - presentata dal Consigliere Angelo Giusto

(La Sinistra – Movimento per la Sinistra – Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo)

Oggetto: Utilizzo e gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS)

Risponde il Presidente della Giunta regionale

Registro generale n.473/2 - presentata dal Consigliere Ermanno Russo

(Forza Italia verso il nuovo partito dei moderati e dei liberali)

Oggetto: Promozione Area Nolana

Rispondono gli Assessori all'Ambiente Walter Ganapini e ai Beni Culturali Oberdan Forlenza

Registro generale n. 474/2 - presentata dal Consigliere Stefano Buono (Verdi)

Oggetto: Rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria in Regione Campania secondo i criteri individuati dal Decreto Legislativo n.351 del 1999 e dal Decreto Ministeriale n.60 del 2002

Risponde l'Assessore all'Ambiente Walter Ganapini



Consiglio Regionale della Campania

Registro generale n.475/2 - presentata dal Consigliere Gennaro Oliviero
(Partito Socialista -PSE)

**Oggetto: Ritardi ed inadempimenti nell'avviamento delle procedure relative
all'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie**

Risponde l'Assessore alla Sanità Mario Luigi Santangelo

Napoli, 27 luglio 2009

Il Segretario Generale
dott. Carlo D'Orta



ATTIVITA' ISPELTTIVA

REG. GEN. N. 480/2/ARI... 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolari - Udeur

Il Presidente

Prot. n. 180/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012797/A

Del: 24/07/2009 11:01:06

Da: CR A SEROC

**All'Assessore al Bilancio, ragioneria e
tributi - Programmazione economica -
Partenariato sociale
On. Mariano D'Antonio**

per il tramite

**del Presidente del Consiglio Regionale
On. Alessandrina Lonardo**

Sede

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata – art. 79 bis Regolamento Interno del Consiglio Regionale.

Il sottoscritto Dott. Fernando ERRICO - Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR -

Premesso:

- che la corretta gestione delle risorse idriche rappresenta una sfida per il futuro, considerando che l'acqua è un elemento prezioso per le componenti ambientali, indispensabile per la vita degli uomini e per lo sviluppo e mantenimento di tutti i settori economici;
- che in un'ottica di uno sviluppo compatibile del servizio idrico integrato, gli enti gestori si stanno avviando verso un modello di governance societaria attenta alla definizione dei processi interni ed esterni, alla codificazione delle procedure ed alla certificazione di Qualità;
- che questi obiettivi devono necessariamente essere condivisi dagli organi competenti della Regione Campania, per i dovuti supporti tecnici ed amministrativi.

Scritto da: Ferr. Errico
22/07/09



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolari - Udeur

Il Presidente

Considerato che la Regione Campania ha responsabilità dirette, derivanti dal trasferimento ex lege delle opere già realizzate e collaudate, finanziate con fondi ex Cassa per il Mezzogiorno;

Rilevato che l'Alto Calore SpA ha gestito ed eseguito lavori di manutenzione straordinaria per dette opere, anticipando le spese per la somma di 3.760.912,6 Euro;

Rilevato altresì, che la Società ha presentato in data 28/11/008, regolare istanza di rimborso delle somme anticipate, accompagnata da un prospetto di dettaglio degli interventi di manutenzione straordinaria, eseguiti sui sistemi adduttori, realizzati dalla ex Cassa per il Mezzogiorno;

Tenuto conto che, ad oggi, nonostante i solleciti di pagamento inviati alle aree di coordinamento competenti della Regione Campania, le somme richieste non sono state ancora corrisposte;

Ritenuto necessario intervenire al fine di evitare un contenzioso davanti all'Autorità Giudiziaria con conseguente aggravio di costi per la Regione Campania in caso di evidente soccombenza;

Tanto premesso, lo scrivente chiede all'Assessore al Bilancio Mariano D'Antonio di conoscere:

- 1) le ragioni per le quali, ad oggi, i settori competenti dell'Assessorato al Bilancio non hanno provveduto al rimborso delle somme spettanti all'Alto Calore SpA, per gli interventi già eseguiti;
- 2) la verifica dei tempi necessari per avviare le procedure di rimborso.

Napoli, 23/7/2009

C. Gennaro Fune



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

Il Presidente

ATTIVITÀ CONITIVA

REG. GEN. N.

421/2 ART. 79 BIS

Prot. n.639/ Pres.
Napoli, 23 luglio 2009

Al Presidente della Giunta
Regionale della Campania
On. Antonio Bassolino

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012809/A

Del: 24/07/2009 11.15.20

Da CR A SEROC

All'Assessore Prof. Mario Santangelo

LORO SEDE

Oggetto: Presentazione **Question-Time** “richiesta restituzione delle quote di assegno ad personam corrisposte ai medici di famiglia presuntivamente in eccesso dal 2005, dalle Asl Napoli 1 e 2, sulla base del solo criterio della difformità del metodo di calcolo rispetto alla maggioranza delle Asl italiane”.

Gentile Presidente,

vorrei cortesemente presentare una domanda per il **Question-Time** del giorno 28 luglio p.v., a **norma dell'articolo 79 bis del Regolamento Interno**, in merito ai “richiesta restituzione delle quote di assegno ad personam corrisposte ai medici di famiglia presuntivamente in eccesso dal 2005, dalle Asl Napoli 1 e 2, sulla base del solo criterio della difformità del metodo di calcolo rispetto alla maggioranza delle Asl italiane”.

Al Presidente della Giunta Regionale, per conoscere:

Che presso le AASSLL NA 1 e 2, a partire dall'applicazione del nuovo ACN per la Medicina generale nel 2005, ai medici di famiglia operanti su quei territori è stata erogata una voce stipendiale che è stata calcolata in maniera difforme rispetto alla maggioranza delle ASL italiane, con ravvedimento aziendale nel corso del 2008. Si fa riferimento al cosiddetto assegno ad personam, che sostituisce il vecchio scatto di anzianità, il cui calcolo deriva dall'incrocio tra due coordinate tabellari che sono rispettivamente l'anzianità di laurea ed il numero di assistiti in carico a tutto il 31/12/2005. Il metodo di calcolo adottato dalle amministrazioni delle 2 ASL cittadine avrebbe seguito il criterio del calcolo per fasce di anzianità rapportate al numero di assistiti in carico al 31/12/2005, nel rispetto del principio della “non refomatio in peius”, applicato dal legislatore e avrebbe comportato una quota di

2009.07.23 conf.

retribuzione in più per i medici con maggiore anzianità di incarico e maggior carico assistenziale, rispetto al metodo adottato dalla prevalenza delle altre ASL Italiane;

Che sulla base del solo criterio della difformità di calcolo rispetto ad altre ASL, dal giugno 2008 entrambe le ASL hanno cominciato a trattenere a titolo cautelativo la quota di assegno ad personam presuntivamente liquidata in eccedenza a ciascun medico di famiglia, comportando una trattenuta sugli emolumenti pari a ca 800€ mensili;

Che si sottolinea che a tutt'oggi nessuna autorità istituzionalmente preposta ha espresso un parere negativo in merito alla correttezza del calcolo, per cui non esiste alcun riconoscimento oggettivo di errore di calcolo;

Che martedì 14 Luglio e Giovedì 16 Luglio, rispettivamente l'ASL Na 2 e poi la NA1 hanno convocato le OO.SS. per richiedere la restituzione delle quote di assegno ad personam corrisposte presuntivamente in eccesso dal 2005, sulla base del solo criterio della difformità del metodo di calcolo rispetto alla maggioranza delle ASL italiane. Ciò comporterebbe la restituzione di somme che variano per ciascun medico da 20.000 a 30.000 euro, con un ulteriore prelievo mensile di ca 300 € per 84 mesi più gli interessi del 3%, da sommarsi agli altri 800 € già trattenuti sulle retribuzioni correnti a titolo cautelativo;

Che i medici di famiglia napoletani sono già allo stremo per l'aumento dei costi di gestione degli studi medici, delle retribuzioni del personale collaboratore di studio, a fronte di una stagnazione delle retribuzioni che risale al 2005, per il mancato rinnovo dell'Accordo Integrativo Regionale campano (unica regione d'Italia che non ha rinnovato la convenzione regionale per la Medicina generale) e degli accordi aziendali;

Che un'ulteriore, arbitraria ed illegittima decurtazione degli emolumenti comporterebbe l'oggettiva impossibilità di continuare a sostenere le spese di studio e di personale dipendente con ricadute negative sulla qualità dell'assistenza e sul livello occupazionale di centinaia di collaboratori di studio ed infermieri professionali;

Che ad un prelievo forzoso di una così consistente quota della retribuzione da parte della ASL, corrisponderebbe l'avvio di centinaia di ricorsi legali da parte dei medici, con la necessaria individuazione dei responsabili amministrativi di un tale danno economico, il ricorso alla Corte dei Conti e non ultimo un aggravio di spesa per le 2 ASL a seguito della vittoria dei ricorsi avviati dai medici.

Pertanto, chiedo al Presidente della Giunta Regionale:

- Se ciò corrispondesse al vero cosa intende fare per provvedere a risolvere tale grave questione.

On. Crescenzo Rivellini





ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 472/2

ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

*V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Il Presidente

Prot. n. 479 SPV

Napoli, li 24 Luglio 2009

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012835/A

Del 27/07/2009 10.11.17
Da CR A SEROC

Al Presidente della Giunta Regionale

On.le Antonio BASSOLINO

Interrogazione ai sensi dell'articolo 79 bis del Regolamento interno

QUESTION TIME

Seduta del 28 luglio 2009

Il sottoscritto Consigliere Regionale

PREMESSO CHE

La Legge dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) è riservato per l' 85% al SUD;

CONSIDERATO CHE

Nel corso di questi ultimi mesi quasi tutte le emergenze del Paese trovano ristoro utilizzando fondi FAS (Multe quote latte Nord, Cassa Integrazione Nord, crisi finanziaria etc.etc.);



Consiglio Regionale della Campania

*V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale*

Il Presidente

VERIFICATO CHE

In un solo anno il CIPE ha sottratto oltre 18 Miliardi di Euro con destinazione d' uso improprio e per opere infrastrutturali fuori del Mezzogiorno e localizzate nel Centro-Nord;

PRESO ATTO CHE

- sui 10.138 milioni di Euro stanziati dal CIPE il 06.03.09 sono spendibili per l'anno in corso solo 83 milioni di Euro riservati al MOSE di VENEZIA;
- il biennio 2009 – 2010 disporrà solo del 24% del fondo FAS;

a seguito degli indizi plurimi testè richiamati che concorrono a legittimare un pericolo per il Mezzogiorno, visto dagli atti citati che il GOVERNO è prigioniero di un malinteso RICATTO del NORD e della LEGA

INTERROGA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Per sapere:

1. Quali iniziative ha intrapreso per CONTRASTARE le scelte del Governo;
2. Quali altre intende mettere in campo, a difesa delle politiche verso il Mezzogiorno;
3. Se ricorrono i termini di produrre un ricorso giurisdizionale presso il TAR del Lazio per opporsi concretamente rispetto alle scelte del CIPE e del Governo;
4. Se intende sollecitare il Parlamento Europeo per contrastare una scelta che priva il Mezzogiorno intero (territorio ed obiettivo1) di risorse appostate e vincolate con destinazione d'uso per far recuperare i ritardi di sviluppo dell'intero Sud.

Angelo GIUSTO



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 483/2/ARI-79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012037/A

Del: 13/07/2009 11.16.16

Da: CR A. SEROC

**ALL'ASSESSORE REGIONALE
ALL'AMBIENTE
DOTT. WALTER GANAPINI**

**ALL'ASSESSORE REGIONALE
AI BENI CULTURALI
DOTT. OBERDAN FORLENZA**

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012836/A

Del: 27/07/2009 10.26.04

Da: CR A. SEROC

Prot. 92

Napoli, 13-07-09

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(QUESTION TIME)
A FIRMA DEL CONSIGLIERE ERMANNO RUSSO**

Oggetto: Promozione Area Nolana

PREMESSO

- che la Giunta regionale della Campania nella seduta del 16 aprile 2009, su proposta del presidente Antonio Bassolino, dell'assessore all'Ambiente Walter Ganapini e dell'allora assessore ai Beni Culturali Claudio Velardi (la cui carica oggi è ricoperta dall'assessore Oberdan Forlenza), ha approvato il piano strategico di valorizzazione dei beni culturali dell'Area Nolana;
- che lo stanziamento previsto per il succitato Piano è pari, secondo quanto reso noto dalla stessa Giunta, a 21,2 milioni di euro;

Batop
Sop



Consiglio Regionale della Campania

CONSIDERATO

- che il Piano di Promozione Area Nolana è stato ampiamente diffuso e pubblicizzato attraverso lo strumento del comunicato stampa, della conferenza stampa e mediante i canali tradizionali di comunicazione e promozione istituzionale;
- che i comuni della suddetta “area nolana”, da qualche settimana a questa parte, sono letteralmente tappezzati di manifesti formato “6x3” recanti la dicitura “la Regione Campania per l’area nolana” e la cifra dello stanziamento regionale;
- che i manifesti in oggetto sono stati commissionati dalla Regione Campania con un evidente aggravio di costi per la collettività e, per giunta, in danno ai parametri di austerità e di sobrietà dello stesso Ente;

TUTTO QUANTO PREMESSO E CONSIDERATO IL SOTTO SCRITTO CHIEDE

- che necessità ci sia di sperperare denaro pubblico al solo fine di “pubblicizzare la promozione”, che non significa, beninteso, promuovere l’area nolana, ma spendere soldi dei contribuenti per spot autenticamente autoreferenziali e dalla improbabile incidenza sull’economia del territorio e sul turismo culturale;
- che necessità ci sia di pubblicizzare ciò che ancora si deve fare e che forse, chissà quando e come, si farà;
- che senso abbia tappezzare di manifesti i comuni che appartengono alla stessa area che dovrà essere valorizzata, invece di portare fuori dai confini territoriali stretti, fuori dall’Italia, all’Estero, i beni culturali al centro del piano di promozione, al fine di immettere l’area nolana in un circuito virtuoso, foriero di sviluppo e benessere sociale;
- che senso abbia, ancora, “sommergere” di manifesti l’area nolana e poi pubblicare sui quotidiani nazionali il medesimo annuncio, sotto forma di pubblicità, omettendo però di indicare l’ammontare dello stanziamento, quasi fosse necessario rendere ben evidente la cifra di 21 milioni di euro soltanto nelle zone del Nolano. Un atteggiamento quest’ultimo che spiega chiaramente come non si sia voluto fare marketing territoriale nazionale, ma si sia dato vita ad una strana forma di marketing territoriale locale, che in



Consiglio Regionale della Campania

questi termini e a queste condizioni ricorda molto, dispiace dirlo, le modalità della propaganda;

INOLTRE CHIEDE

- se la valanga di affissioni a cui i cittadini dell'area nolana stanno assistendo, peraltro a loro spese, a spese dei contribuenti regionali, non sia – oltre che meramente autoreferenziale – in odore di campagna elettorale;
- se, infine, dopo la “moda” dei consulenti e degli esperti, in Regione Campania la sinistra non abbia voluto inaugurare con il fantomatico progetto dell'Area Nolana una nuova “moda”, quella dei manifesti “6x3” con annunci delle cose da fare, come se gli strumenti tradizionali di comunicazione istituzionale non bastassero o, peggio ancora, come se si fosse già in campagna elettorale per le prossime Regionali.

Cordialmente
dott. Ermanno Russo



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 414/2/ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Verdi

prot. n. 454 del 24/07/08

**AI SENSI DELL'ARTICOLO 79 BIS DEL NUOVO REGOLAMENTO INTERNO INTERROGAZIONE
(QUESTION TIME)**

**AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ON. ANTONIO BASSOLINO
ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE ON. WALTER GANAPINI**

SIGNOR PRESIDENTE, SIGNOR ASSESSORE

PREMESSO CHE

IL DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE DEL 16 OTTOBRE 2006 , PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE N. 50 DEL 01.03.2007, PREVEDE LA POSSIBILITA' DA PARTE DELLE REGIONI DI ACCEDERE A FINANZIAMENTI GRAVANTI SUL FONDO DI CUI ALL'ART. 1 DEL DECRETO LEGGE 21 FEBBRAIO 2005 N. 16.

CHE L'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO STABILISCE IN 10.000.000,00 DI EURO IL LIMITE MASSIMO DI FINANZIAMENTO PER SINGOLA REGIONE AUMENTABILI A 15.000.000,00 DI EURO QUALORA L'ISTANZA DI FINANZIAMENTO SIA SOTTOSCRITTA ANCHE DALLA CITTA' CAPOLUOGO DI UN'AREA METROPOLITANA.

SI INTERROGANO

LE SS. LL. PER CONOSCERE

SE LA REGIONE CAMPANIA HA COMPLETATO LA RETE REGIONALE DI MONITORAGGIO DELLA QUALITA' DELL'ARIA COMFORMANDOLO AI CRITERI INDIVIDUATI DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 351 DEL 1999 E DAL DECRETO MINISTERIALE N. 60 DEL 2002 .

SE SIA STATO PRESENTATO PROGETTO ED ISTANZA DI FINANZIAMENTO AI SENSI DEL DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE DEL 16 OTTOBRE 2006 ED A TAL PROPOSITO, SE SIANO IN CORSO CONTATTI CON IL COMUNE DI NAPOLI PER LA DEFINIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

**IL PRESIDENTE
STEFANO BUONO**

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012837/A

Del 27/07/2009 10 29 23
Da CR A SEROC

Serv. Op. Cont.
24/07/08



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

45/2 ART. 79 BIS

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Partito Socialista - PSE

Il Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0012865/A

Del 27/07/2009 11.47.10
Da CR A. SEROC

**Al Presidente
della Giunta Regionale
della Campania
On. Antonio Bassolino**

**All'Assessore alla Sanità
della Regione Campania
Dott. Mario Santangelo**

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

All'Assessore alla Sanità

**Oggetto : ritardi ed inadempimenti nell'avviamento delle procedure relative all'
accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie.**

*Il sottoscritto Dott. Gennaro Oliviero, in qualità di Consigliere Regionale della Campania,
di Presidente del Gruppo Consiliare del PS e di Componente della V Commissione
Regionale alla Sanità,*

premesso che :

- *in data 4 luglio 2007, è stato pubblicato sul B.U.R.C. n. 38 del 4 luglio 2007 il
Regolamento n. 1 del 22 giugno 2007, in materia di definizione dei requisiti ulteriori
e delle procedure per l'accreditamento istituzionale dei soggetti pubblici e privati
che erogano attività di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, in regime di
ricovero ed in regime residenziale;*

P. r. O. P. Corbi



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Partito Socialista - PSE
Il Presidente

- *a norma dell'art. 4 del citato Regolamento, l'Assessorato Regionale alla Sanità, entro sessanta giorni dalla data di acquisizione al protocollo delle istanze di accreditamento, avrebbe già dovuto effettuare la verifica della funzionalità delle strutture richiedenti rispetto alla programmazione regionale e, nell'ipotesi in cui la verifica avesse avuto esito positivo, avrebbe già dovuto disporre l'accertamento del possesso dei requisiti ulteriori per il tramite di un apposito Nucleo di Valutazione;*
- *a norma dell'art. 8 della legge n. 16 del 2008 sono stati trasferiti alle ASL i poteri relativamente a quanto previsto dal succitato Regolamento, le quali dovevano provvedere entro e non oltre il 30/06/2009 agli accreditamenti istituzionale definitivi.*

Tutto ciò premesso

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania e l'Assessore alla Sanità per conoscere :

1. Quante case di cura risultano provvisoriamente accreditate e sono in possesso del decreto sindacale di apertura e funzionamento alle attività sanitarie
2. Per quelle che non sono in possesso delle relative certificazioni, quali iniziative intendano adottare per tutelare la salute degli ammalati e gli interessi dell'Amministrazione Regionale, considerato che in assenza del Decreto Sindacale vengono pagate prestazioni in modo indebito.

Napoli 27/07/2009

Il Presidente
Gennaro Oliviero



L'Assessore
al Bilancio, ragioneria e tributi
Programmazione economica - Partenariato sociale

Prot. n. 920 / SP
28 LUG 2007

Al Presidente del Consiglio regionale della Campania
Al Presidente della Giunta regionale della Campania
Al Coordinatore dell'A.G.C. 01

Oggetto: Interrogazione a risposta immediata presentata dal Consigliere Errico, Presidente del Gruppo Consiliare Popolari UDEUR prot. n.180/09 – art. 79 bis Regolamento Interno del consiglio regionale.

In riscontro all'interrogazione in oggetto, nella quale si richiama l'istanza di rimborso della somma di € 3.760.912,61 presentata dalla società Alto Calore SpA quale anticipo per lavori di manutenzione straordinaria eseguiti sulle opere acquedottistiche finanziate con fondi ex Cassa per il Mezzogiorno realizzati nel periodo 2003-2007, comunico che attualmente nessun decreto di liquidazione afferente l'oggetto dell'interrogazione è presente presso gli uffici dell'Area 08- Bilancio, Ragioneria e Tributi.

Si comunica inoltre che il sottoscritto ha acquisito in via informale il parere di un dirigente dell'Area 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione civile – secondo cui la somma rivendicata dalla società Alto Calore SpA non avrebbe fondamento giuridico dal momento che la società ha il compito di gestire e mantenere l'opera attingendo agli introiti tariffari da essa società percepiti.

Ad ogni buon conto si invita il Consigliere Errico a formulare una equivalente interrogazione all'Assessore Ganapini per ottenere una risposta esauriente e documentata.

Distinti saluti,

Mariano D'Antonio

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Al Presidente del Consiglio Regionale
SEDE
c, per conoscenza
Al Presidente della Giunta Regionale
SEDE

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Regionale on. Crescenzo Rivellini R.G. n.471/2 Art. 79bis concernente "Richiesta restituzione delle quote di assegno ad personam corrisposte ai medici di famiglia presuntivamente in eccesso dal 2005, dalle ASL Napoli 1 e 2, sulla base del solo criterio della difformità del metodo di calcolo rispetto alla maggioranza delle ASL italiane".

In riferimento alla richiesta n. Reg.Gen. 471/2/art. 79 bis del 27 luglio 2009 si osserva quanto segue:

a seguito di richiesta di chiarimenti inoltrata a questo Assessorato dall'ASL Napoli 1 con nota n. 64744/2008 del 4/09/2008 questo Assessorato, con nota n. 880472 del 29/09/2008 osservò che l'interpretazione dell'art. 59 lett. A dell'Accordo Collettivo Nazionale della Medicina Generale vigente non dava adito a dubbi di sorta, essendo il tenore letterale della norma il seguente:

"A - QUOTA CAPITARIA.

1. Ai medici di medicina generale incaricati dei compiti di assistenza primaria è corrisposto dall'1.1.2005, per ciascun assistito in carico, un compenso forfetario annuo di euro 38,62.

2. Esaurendosi l'incremento della quota capitaria legata all'anzianità di laurea del medico, questo è trasformato, limitatamente ai medici titolari di incarico a tempo indeterminato all'entrata in vigore del presente Accordo, in assegno individuale non riassorbibile, che viene riconosciuto al medico per anzianità di laurea e carico assistenziale, dal 1 Gennaio 2005.

L'importo di tale assegno è determinato dalla moltiplicazione del numero totale degli assistiti in carico per il valore tabellare definito dall'incrocio tra l'anzianità del medico e la fascia determinata dal numero di assistiti in carico, secondo la seguente tabella:

	da 0 a 13 aa	da 13 a 20 aa	oltre 20	oltre 27
fino a 500 assistiti	13,73	15,56	17,26	18,46
Fino a 600	11,50	13,19	14,98	16,21
fino a 700	9,10	10,82	12,61	13,83
fino a 800	7,54	9,05	10,86	12,10
fino a 900	5,96	7,75	9,50	10,75
fino a 1000	4,94	6,75	8,53	9,74
fino a 1100	4,10	5,91	7,67	8,91
fino a 1200	3,42	5,20	6,99	8,23
fino a 1300	2,84	4,63	6,43	7,65
fino a 1400	2,35	4,15	5,93	7,14
oltre 1400 assistiti	1,91	3,70	5,49	6,73

Giunta Regionale della Campania

*L'Assessore alla Sanità*

Di converso, lo strumento di calcolo utilizzato dalle Aziende – in buona sostanza assimilabile ad un “montante” – di fatto incrementava in maniera surrettizia l'importo dell'assegno individuale non riassorbibile, utilizzando, per scaglioni, l'importo corrispondente a ciascuna fascia di assistiti.

A titolo esemplificativo, se un medico con anzianità di laurea oltre i 27 anni e con 1400 assistiti ha diritto ad un assegno individuale pari a $7.14 \times 1400 = € 9.996$, con il sistema di calcolo utilizzato dalle Aziende questo importo diventava:

$18.46 \times 500 = 9230$

$16.21 \times 100 = 1621$

$13.86 \times 100 = 1386$

$12.10 \times 100 = 1210$

$10.75 \times 100 = 1075$

$9.74 \times 100 = 974$

$8.91 \times 100 = 891$

$8.23 \times 100 = 823$

$7.65 \times 100 = 765$

$7.14 \times 100 = 714$

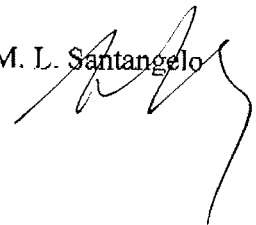
per un totale di 18689 euro.

Tanto premesso, si osserva che:

- la lettura data dall'Assessorato alla norma è sicuramente resa da “Autorità istituzionalmente preposta” in quanto tale norma, non dando adito a dubbi interpretativi di sorta, non necessitava – e non necessita – di alcuna interpretazione, ma solo di puntuale applicazione;
- a seguito della nota regionale, entrambe le AASSLL – con modalità e tempi diversi – hanno proceduto ad avviare, attraverso procedure negoziate con le OOSS di categoria, il recupero delle somme erroneamente corrisposte. In relazione a ciò, le Aziende hanno trasmesso in copia i verbali degli incontri dai quali emerge con chiarezza il riconoscimento del debito verso l'Azienda, tanto è che vengono concordemente definite le modalità di recupero.

Infine, si osserva che a questo Assessorato non risulta alcuna diversa applicazione della norma in esame, su tutto il territorio nazionale, da quella testè descritta; né tale chiave interpretativa risulta mai essere stata resa dalla SISAC in tal senso.

Prof. M. L. Santangelo





Regione Campania

Il Presidente

*Prot 4321/VSCP/GAB/GAB
del 28/7/2009*

Al Presidente del Consiglio Regionale
Alessandrina Lonardo

S E D E

Oggetto: Question Time del 28 luglio 2009 - Risposta Interrogazione "Utilizzo e gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS)".

Facendo riferimento alla richiesta presentata dal Consigliere Angelo Giusto relativa alla interrogazione in oggetto indicata – registro generale n. 472/2 - si risponde:

1. Quali iniziative ha intrapreso per contrastare le scelte del Governo

Fin dal principio la Regione Campania, di concerto con le altre regioni, ha tentato di contrastare, nelle sedi competenti (Conferenza delle Regioni, Conferenza Stato – Regioni, ecc.) la distrazione di Fondi FAS verso iniziative diverse da quelle originariamente previste dalla Delibera CIPE 166/07 che ha assegnato le risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate alle Amministrazioni centrali ed alle Regioni.

Durante il negoziato dei mesi scorsi, i lavori dei tavoli tecnico-politici hanno portato ad una definizione dei tagli di risorse FAS più contenuti per le regioni, rimandando al 2011 la verifica di ulteriori disponibilità finanziarie che il Governo potrà destinare alle regioni stesse, per compensare i tagli effettuati con la Delibera CIPE 1/2009. Per la Regione Campania, l'ammontare dei tagli rappresenta il 5,1% delle risorse originariamente assegnate.



Regione Campania

Il Presidente

2. **Quali altre intende mettere in campo, a difesa delle politiche verso il Mezzogiorno**

La Giunta regionale ha operato su diversi fronti per favorire le popolazioni locali attraverso l'istituzione di specifiche misure anticrisi nonché l'utilizzo delle risorse comunitarie finalizzate a recuperare il ritardo di sviluppo con altre aree del paese e ed altri contesti europei.

In particolare per quanto attiene al Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) la Giunta Regionale ha adottato una proposta di Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013 formulata, nell'ambito dei vincoli previsti dalla Delibera CIPE 1/2009, per rispondere ai bisogni delle popolazioni campane, che prevede investimenti per **4.105 Milioni di euro**.

Il Programma Attuativo Regionale FAS infatti, contribuisce alla programmazione unitaria 2007-2013 sia rafforzando la capacità di perseguire gli obiettivi individuati dalla strategia complessiva, sia integrando l'azione degli altri fondi pertanto, si pone come lo strumento con cui si dà compimento alla programmazione unitaria delle risorse aggiuntive destinate al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese. Inoltre il Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS, contribuisce alla rimozione degli ostacoli strutturali che rallentano lo sviluppo regionale e, contemporaneamente, mette in campo azioni d'impulso per accrescere la competitività dei territori, ricercando, per ogni realtà locale, la tipologia di intervento più appropriata.

Nello specifico le risorse FAS 2007-2013 sono state destinate, in misura consistente, ad azioni finalizzate ad accrescere l'attrattività e la competitività **delle città e dei sistemi urbani della regione**, al fine di contribuire alla costruzione del modello di sviluppo regionale equilibrato e policentrico, già delineato nel Documento Strategico



Regione Campania

Il Presidente

Regionale 2007-2013 e nel POR FESR. Ma mentre la programmazione FESR 2007-2013 si concentra sui problemi di Napoli e delle “città medie” (con popolazione superiore ai 50.000 ab.), il PAR FAS intende promuovere la coesione territoriale anche nelle altre aree urbane, compresi **i centri minori**, al fine di valorizzare identità ed eccellenze. Inoltre il PAR FAS pone in essere azioni di riqualificazione e rigenerazione del patrimonio edilizio abitativo in condizioni di degrado e azioni di contrasto al degrado delle aree urbane e peri-urbane mediante interventi di **edilizia residenziale pubblica**.

Buona parte degli investimenti finanziati dal PAR FAS - 870 Milioni di euro - contribuiscono all'obiettivo unitario di **tutelare la salubrità dell'ambiente**, anche sostenendo le azioni previste nel Piano di Azione degli obiettivi di servizio e riguardanti l'attivazione di un ciclo virtuoso **nella gestione dei rifiuti** e nel sistema del **Servizio Idrico Integrato**.

Il contributo del PAR FAS all'obiettivo unitario di sostenere la crescita del tasso di attività femminile, si sostanzia in un impegno significativo sulle azioni mirate a favorire la conciliazione, come aumentare e migliorare i **servizi per l'infanzia** e per la **cura agli anziani**, al fine di alleggerire i carichi familiari che ostacolano la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Nel **settore turistico**, trainante per l'economia campana e oggi sofferente, esistono territori sottoutilizzati, dotati di enormi potenzialità inesprese. Il PAR FAS pertanto, mira a contribuire all'eliminazione dei fattori che incidono negativamente sull'attrattività di questi territori (ad es. inquinamento) ed incoraggiarne le reali vocazioni endogene.



Regione Campania

Il Presidente

Importante è stata la scelta di finanziare e concentrare risorse FAS nel **settore dei trasporti** - circa **1 Miliardo di euro**. L'impegno assunto con il precedente ciclo di programmazione in tale settore consente oggi di rilevare i risultati positivi delle azioni realizzate: la rete autostradale e ferroviaria campana denota indici di infrastrutturazione molto più elevati del resto del Mezzogiorno e superiori anche alla dotazione infrastrutturale dell'intero paese. Tuttavia lo sviluppo del modello policentrico risente ancora di forti separatismi fisici e funzionali, che rappresentano un serio ostacolo alla completa realizzazione della coesione territoriale. Pertanto il PAR FAS interviene con **azioni di miglioramento del sistema della viabilità regionale**.

Non mancano iniziative tese a colmare il gap regionale nella **propensione all'innovazione** attraverso il rafforzamento e la valorizzazione dell'intera filiera della ricerca, anche migliorando la dotazione infrastrutturale a servizio della ricerca pubblica e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica, nonché iniziative che mirino ad elevare la **competitività del sistema produttivo** in un contesto globale, nei comparti ad alta specializzazione e con priorità ai settori strategici per l'economia regionale, sostenendo lo sviluppo di sistemi e filiere produttive.

Infine, ma non da ultimo, anche il PAR FAS, intende sostenere azioni di **riuso dei beni oggetto di confisca**, a fini sociali, in cui localizzare progetti ed attività che, per loro pregnanza, originalità e dimensione, possano assumere carattere emblematico. Sono, dunque, previsti interventi di ristrutturazione e/o adeguamento di beni immobili confiscati alla criminalità e di acquisto di forniture (attrezzature, macchinari, arredi, ecc.) finalizzati all'avvio di attività e servizi nei settori della tutela e la valorizzazione del territorio, dell'inclusione sociale e della cittadinanza attiva, nonché nello sviluppo di iniziative imprenditoriali.



Regione Campania
Il Presidente

3. Se ricorrono i termini di produrre un ricorso giurisdizionale presso il TAR del Lazio per opporsi concretamente rispetto alle scelte del CIPE e del Governo

Nella Conferenza delle Regioni tenutasi il 2 luglio 2009, la regione Campania e le altre regioni, all'unanimità, hanno ritenuto di sospendere tutte le attività e gli incontri tecnici nonché la partecipazione ai tavoli istituzionali e di lavoro fino alla convocazione di un incontro risolutivo con il Capo del Governo e con i Ministri competenti, a causa del permanere di questioni ancora aperte che da troppo tempo continuano ad essere cluse dal Governo. Tra esse al primo punto figura il quadro di utilizzo delle risorse **FAS** con particolare attenzione all'emergenza **Mezzogiorno**. Tale decisione è stata assunta anche per non rinunciare al ruolo attivo e di proposta finora svolto dalle Regioni che su questioni di rilievo, hanno mostrato un prezioso spirito collaborativo.

4. Se intende sollecitare il Parlamento Europeo per contrastare una scelta che priva il Mezzogiorno intero (territorio ed obiettivo 1) di risorse appostate e vincolate con destinazione d'uso per far recuperare i ritardi di sviluppo dell'intero Sud

Il Fondo per le Aree sottoutilizzate è finanziato da risorse nazionali che possono concorrere, con quelle comunitarie, a ridurre le condizioni di squilibrio territoriale ancora presenti nelle regioni ed in particolare nel Mezzogiorno.

Nell'ambito delle iniziative svolte dalla Conferenza delle Regioni potrebbero essere adottati provvedimenti ulteriori, finalizzati al pieno utilizzo delle risorse FAS a favore delle regioni Meridionali.

Antonio Bassolino



AREA 13 - SETTORE 03

*Giunta Regionale della Campania*A. G. C. Turismo e Beni Culturali
Settore Beni Culturali*Il Dirigente*

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009.0681835

del 28/07/2009 ore 10,32

Dest.: ALL'ASSESSORE AI BENI CULTURALI DOTT.
OBERDAN FORLENZA
Fascicolo: 2009.XLIV/171.94

All'Assessore ai Beni Culturali

Dott. Oberdan Forlenza

Via De Gasperi, 28

80133 Napoli



Oggetto: Interrogazione: Promozione Area Nolana - R.G. n. 473 del 28.7.2009.

In riferimento all'interrogazione a firma del Consigliere Dott. Ermanno Russo, concernente "Promozione Area Nolana", si evidenzia quanto segue.

La Giunta Regionale, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale Programmatica dell'Area Nolana sottoscritta in data 28/07/2008 e adottata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1404 del 11/09/2008, nell'approvare il "**Piano Strategico di Valorizzazione dei Beni Culturali e Ambientali dell'Area Nolana**" ha, tra l'altro, stabilito, con deliberazione n. 719 del 16/04/2009, che per la copertura del fabbisogno finanziario previsto dal quadro degli interventi e della spesa, ammontante a complessivi 21,2 milioni di euro, di cui al medesimo Piano Strategico "*si provvederà:*

- per 7,5 milioni di euro a valere sul FAS 2007/2013 da prelevarsi nell'ambito dei 10 milioni di Euro già stanziati dalla Giunta con DGR 1404/08;
- per 5 milioni di euro a valere sulle risorse dell'obiettivo operativo 1.2 dell'Asse I - del P.O.F.E.S.R. Campania 2007-2013;
- per 8,7 milioni di euro con le risorse dell'obiettivo operativo 1.9 - Asse I - del P.O.F.E.S.R. Campania 2007-2013 ripartiti, sulla base delle schede progetto trasmesse dalle Amministrazioni individuate dal Tavolo di Concertazione quali Beneficiari, secondo l'allegato quadro economico riepilogativo".

Per quanto attiene all'obiettivo operativo 1.9, la cui competenza è in capo all'Assessorato ai Beni Culturali, al fine di poter predisporre, a favore dei beneficiari, il provvedimento di impegno contabile delle somme assentite, il Settore Beni Culturali ha richiesto a ciascuno di essi la trasmissione del progetto esecutivo dell'intervento di propria competenza. Ad oggi nessuno dei beneficiari ha dato riscontro a tale richiesta.

La campagna promozionale realizzata attraverso manifesti formato 6x3, recanti la dicitura "La Regione Campania per l'area nolana" non rientra nell'ambito degli interventi per i quali l'Assessorato ai Beni Culturali ha commissionato la stampa e/o l'affissione.

Dott.ssa Ilya Pizzorno

Giunta Regionale della Campania



*Assessorato alle Politiche Ambientali, Ciclo Integrato delle Acque,
Difesa del suolo, Parchi e Riserve Naturali, Protezione Civile*

L'ASSESSORE

**All'A.G.C. Gabinetto del Presidente
della Giunta Regionale**
Fax 081-7962451

Alla Presidenza del Consiglio Regionale
Fax 081-7783621 - 081-7783640

Prot. n. 3204 /SP

del 28.07.2009

Oggetto: Interrogazione al Presidente della Giunta Regionale e all'Assessore all'Ambiente
ai sensi dell'art. 79 bis del Regolamento Interno (Question Time) - Reg. Gen. n. 474.

Si trasmette la nota prot. n. 0680404 del 27/07/2009 a firma del Coordinatore dell'A.G.C.
05 "Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento, Protezione Civile", dr. Luigi Rauci, con la
quale si riscontra, per quanto di competenza, l'interrogazione urgente in oggetto indicata, a firma
del Presidente del Gruppo Consiliare - Verdi - On. Stefano Buono.

Walter Ganapini



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento

Ecologia, Tutela dell'Ambiente

E.F.A. Protezione Civile

Il Coordinatore

Napoli li

TRASMESSA VIA FAX

(art. 6, comma 2, legge 31.12.1991 n. 413)

(art. 7, comma 3, D.P.R. 20.10.1998 n. 403)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2009. 0680404 del 27/07/2009 ora 16,36
Dest.: ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE, CICLO
INTEGRATO DELLE ACQUE DOTT. WALTER GANAPINI
Fascicolo: 2009. XXXV/177.4



All' Assessore "Ambiente - Ciclo integrato
delle acque - Difesa del suolo - Parchi e riserve
naturali - Protezione civile"

Fax: 081 7962388

SEDE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA PROT. N. 3203/09
28 LUG. 2009
SEGRETERIA PARTICOLARE ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

OGGETTO: Question Time del 28/07/2009 (R.G. n. 474) a firma del Presidente del Gruppo consiliare Verdi Stefano Buono.

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, acquisita al protocollo di Codesto Assessorato n. 3184/SP del 27/07/2009, si rappresenta quanto segue.

La struttura incaricata per i controlli della qualità dell'aria è il Centro Regionale Inquinamento Atmosferico (CRIA) dell'ARPA Campania che assicura le attività di monitoraggio - controllo dell'inquinamento atmosferico e di validazione dei dati prodotti, disponibili quotidianamente sul sito ARPAC alla pagina: <http://www.arpacampania.it/Aria.asp>

La rete di rilevamento della qualità dell'aria, in fase di ampliamento, consiste di venti centraline posizionate nell'ambito del territorio regionale; le cabine sono collegate all'alimentazione elettrica di rete nonché alla linea telefonica commutata. In aggiunta vi sono due laboratori mobili dotati di attrezzature per campionamenti in situ.

La struttura della rete di monitoraggio dei dati ed i criteri di valutazione per l'anno 2008 sono rispondenti al D.M. n. 60 del 02/04/2002 e per l'O3 al D.Lgs. 183 del 21/05/2004.

In merito al programma di finanziamento per la tutela della qualità dell'aria approvato con D.M. del M.A.T.T. del 16/10/2006, sono in corso di sviluppo, con l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Napoli e con l'A.R.P.A. Campania, incontri finalizzati a verificare la fattibilità di una proposta progettuale finalizzata al miglioramento della qualità dell'aria con particolare riferimento al materiale particolato in atmosfera presente nei centri urbani.

Dot. Luigi Raucci

Giunta Regionale della Campania



L'Assessore alla Sanità

Al Presidente del Consiglio Regionale
SEDE
e, per conoscenza
Al Presidente della Giunta Regionale
SEDE

Prot. u 3244/SP

28.07.09

Interrogazione a risposta immediata del consigliere Regionale on. Gennaro Oliviero R.G. n. 475/2/Art. 79bis concernente "Ritardi ed inadempimenti nell'avviamento delle procedure relative all'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie".

In riferimento alla richiesta n. Reg.Gen. 475/2/art. 79 bis del 27 luglio 2009 si osserva quanto segue:

le case di cura provvisoriamente accreditate in Regione Campania sono complessivamente 68; il dato relativo a quante di esse siano munite di decreto sindacale di apertura e funzionamento *aggiornato ai sensi della DGRC 7301/2001 è in continua evoluzione attesi i lunghi tempi impiegati dai Comuni per l'adozione degli stessi e per la trasmissione agli Uffici regionali;*

in ordine al secondo quesito, si comunica che con DGRC n. 1274 del 16.07.2009, in corso di pubblicazione sul BURC, sono state indicati gli interventi per il raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria, in particolare per quanto attiene la sanità privata. A tal proposito la Giunta, nel prendere atto della necessità di attuare la massima integrazione, nell'ambito dell'assistenza ospedaliera, tra funzioni svolte dal privato accreditato e funzioni svolte dal pubblico, quale misura di contenimento della spesa senza penalizzare la qualità dell'assistenza sanitaria, stabilisce che entro il 31.12.2009 sia approvato un progetto esecutivo di riqualificazione dell'offerta di assistenza ospedaliera a ciclo continuativo e diurno. Contestualmente è dato mandato all'Assessore alla Sanità di costituire un tavolo di concertazione con le Associazioni di categoria per verificare la fattibilità del progetto esecutivo sulla base dei risultati dell'analisi del fabbisogno nonché dall'analisi delle richieste già avanzate dalle Case di Cura che hanno presentato istanza di accreditamento nel rispetto della dotazione massima di posti letto già determinata dalla L.R. 16/2008.

Prof. M. L. Santangelo